

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Troppi sprechi alimentari Ai primi posti la frutta e il pane

CARLO BRIDI



Della decima giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare che si celebra il 5 febbraio.

Ma quali sono i cibi che più sprechiamo? Nella hit nefasta degli sprechi la frutta con 3,4 grammi al giorno e il pane con 2,3 grammi poco più di un kg all'anno, ma ora anche le verdure, cominciando dalle insalate. I dati emergono dall'indagine Waste Watcher che fa la fotografia degli italiani. Meno cene al ristorante, e meno delivery, si acquistano i prodotti migliori da cucinare. Meglio i prodotti km zero dei grandi brand, ben il 29% dei consumatori li preferisce, inoltre per risparmiare si taglia sullo svago, sull'elettricità/gas e sull'abbigliamento. Dall'indagine gli italiani risultano più attenti a prevenire gli sprechi, anche come risposta all'improvvisa lievitazione dei prezzi.

Il valore del cibo sprecato calcolato sull'anno è di 6,48 miliardi nelle famiglie e oltre 9 miliardi lo spreco complessivo di filiera. Il direttore scientifico di Waste Watcher Andrea Segrè, fondatore della campagna spreco zero, ordinario all'Università di Bologna ed ex presidente della Fondazione Mach precisa che purtroppo siamo passati dalla sacralità del cibo al cibo immagine, per questo la lotta allo spreco alimentare deve diventare un'autentica rivoluzione delle nostre abitudini. Lo esigono il nostro portafoglio, ma soprattutto l'ambiente in quanto gli sprechi alimentari considerato tutto il processo dal mo-



Il cibo che più sprechiamo è la frutta

mento produttivo, a quello delle lavorazioni, conservazione, trasporto, per passare alla cucina delle case o delle mense determinano una percentuale delle emissioni di Co2 che sfiora il 40% del totale, per non parlare degli sprechi di suolo, di acqua e di energia, di mano d'opera. Il momento celebrativo è stato tutto concentrato sui nuovi dati che riguardano "Il caso Italia" 2023. Il prof. Segrè, che l'ha ideata nel 2014 e che oggi è coordinatore del Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare, ha evidenziato assieme al ministro, a Martina, ad altri relatori hanno evidenziato l'intreccio esistente fra cibo e salute: One health, one earth. Stop food waste. (La salute è una sola come la Terra per questo bisogna dire stop agli sprechi alimentari), è lo slogan. Dalla fotografia risultano centrali i temi relativi alla sostenibilità alimentare (36%), mentre il 35% del panel ha aumentato il consumo di legumi e derivati vegetali a scapito della carne e delle proteine animali. Stabili gli acquisti online

e un più 14% dei prodotti biologici. Segnale questo molto importante in quanto siamo in presenza di una produzione superiore ai consumi con il conseguente calo dei prezzi.

Gli sprechi alimentari che erano calati nel periodo della pandemia, dall'indagine di un anno fa risultavano in netta ripresa. All'inizio del 2023 il netto cambio di tendenza con un calo come detto di oltre il 12% passando da oltre 31 kg/persona anno a 27. Colpisce il fatto della grande attenzione degli italiani all'uso dei cibi buttati nella spazzatura al punto che ben l'85%, quindi una percentuale quasi plebiscitaria chiede di rendere obbligatorie per legge le donazioni di cibo ritirato dalla vendita da parte dei supermercati e aziende da associazioni come Trentino Solidale, il Banco Alimentare ma anche la Caritas che da anni si occupano poi di distribuirlo alle persone bisognose che ahimè sono sempre di più sfiorando il 10% della popolazione. Sul tema un nuovo puntuale intervento anche di Papa Francesco che afferma: "Esempio di non spreca- re ci viene da Gesù che dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci ha chiesto di raccogliere il cibo avanzato perché nulla andasse perduto. Non sprecare ci permette di apprezzare il valore di noi stessi delle persone e delle cose. Purtroppo questo è un principio spesso disatteso soprattutto nelle società agiate in cui domina la cultura dello spreco mentre miliardi di persone soffrono la fame". E conclude Papa Francesco: "Vorrei proporre tre sfide contro la mentalità dello spreco e dello scarto, contro lo spreco di cibo".

Ed è ciò che cerca di fare l'Istituto Buonarroti di Trento che, accogliendo l'invito di Assfron, ha organizzato per domani un incontro con i rappresentanti di tutte le 70 classi per il tema sprechi-ambiente con la presenza di 8 classi. Sarà presente anche la sovrintendente Viviana Sbardella. Relatori il professore Andrea Segrè e il segretario Assfron.

SEGUE DALLA PRIMA

Qualche partito dirà che Trentino vorrebbe?

PAOLO MANTOVAN



Facciamo subito degli esempi concreti rispetto alle grandi manovre delle geometrie variabili dei partiti e anche rispetto ai temi che ci attendono al varco.

Per esempio: la grande novità della candidatura di una donna, Francesca Gerosa, indicata da Fratelli d'Italia per guidare il centrodestra - al di là che adesso tocca a me, domani tocca a te fra partiti - che cosa rappresenta di nuovo rispetto al centrodestra attualmente guidato da Fugatti? Una posizione diversa sull'ospedale di Cavalese, ok. E poi? Che cosa rende diversa questa candidatura? Lo schema? E andiamo al Patt: il suo aderire al centrodestra o al centrosinistra su che cosa si basa? Qual è il suo progetto? Un questionario girato agli iscritti? O c'è un'idea su come rivalutare le Comunità di valle? Oppure su come fondere ancora Comuni tra loro? Oppure smettere per sempre? Ma un'idea, per dinci, un'idea datecela. E sull'Euregio? Che cosa dice il Patt sull'Euregio? No, sta lì a guardare chi lo convince di più (in che termini?) fra centrodestra e centrosinistra. E il centrosinistra? Il progetto del centrosinistra è quello del Pd che si trova due Alessandro candidati segretari al congresso? Uno scherzo del destino ha dato loro lo stesso nome per complicare ancor di più la faccenda nel trovare le differenze tra due candidati che, entrambi, sia Alessandro che Alessandro, sul nazionale voteranno per Bonaccini e sul locale sembrano i rappresentanti di due cordate che si confrontano ancora una volta sugli schemi, non sui temi.

Un progetto chiaro, definito, non si vede all'orizzonte. Tutti stanno fermi: il centrodestra in attesa delle elezioni della Lombardia, il centrosinistra in attesa del Congresso (nazionale e locale) del Pd. Il Patt in attesa di se stesso.

Ma un disegno complessivo per il Trentino chi ce lo dà? C'è un assoluto bisogno di idee vere per intervenire presto. Ieri, 4 febbraio, c'erano 17-18 gradi lungo tutta la Val d'Adige e la Vallagarina. La facciamo una Conferenza Permanente sul clima per cambiare modelli di sviluppo, in agricoltura, nel turismo, nell'industria? Qualcuno un'idea ce l'ha? Ci svegliamo? Vogliamo rinforzare la capacità di autogoverno di questa Provincia (e di questa regione meglio ancora, o magari di quest'Euregio) nel momento in cui tutto il quadro rischia di complicarsi con le autonomie differenziate?

C'è qualche partito, c'è qualche leader che è capace di dirci qual è il suo sogno di Trentino, quale Trentino vorrebbe?

I trentini è questo che stanno cercando, al di là dei giochetti e degli schemi, delle tattiche e delle furbizie. E noi, attraverso il giornale, cercheremo di capirlo anche dalla società. Se i partiti non sanno dare risposte chiare (a nove mesi dal voto delle provinciali) noi andremo a sondare i trentini, andremo a sentire persone in grado di darci delle idee, di offrire generosamente delle visioni, di immaginare il futuro guardando un po' più in là della prossima scadenza elettorale. Abbiamo bisogno di sapere "quale Trentino vogliamo".

LETTERE

lettere@gioialetrentino.it

Ora vivo in Valsugana e sono a favore della A31

Mi sono trasferito da poco in Valsugana e l'ho fatto principalmente perché penso (mi auguro) di aver fatto un buon affare, ma poi anche perché spero che la Giunta Provinciale in carica non distrugga la "pace" paesaggistica che si vive nell'Alta Valsugana, zona laghi (Caldonazzo e Levico), per me tesori ambientali da preservare dal traffico pesante con le ricadute devastanti che questo comporterebbe sull'ecosistema. Non ultimo, l'aspetto turistico che è importantissimo per chi opera e lavora nella valle così bella e "fatata".

Io ritengo importante, anzi indispensabile completare la A31 e a quelli che si oppongono (che rispetto) voglio far osservare che il Trentino ha bisogno di interfacciarsi con il Friuli con cui abbiamo tradizioni e storia comune (vedi il Triveneto, le Tre Venezie, Venezia Tridantina, Venezia Euganea e Venezia Giulia) con ricadute sociali, economiche e turistiche. Il lavoro in Trentino è difficile da trovare e ci sono molti che vivono con il Reddito di Cittadinanza, che a mio parere è umiliante almeno per chi ha la volontà di fare impresa e costruirsi un'attività lavorativa anche se avversata da mille normative. Probabilmente il mio appello cadrà nel vuoto e tutto continuerà co-

me prima, con i problemi del lavoro, della formazione continua e della mentalità chiusa di noi trentini che viviamo di "Mamma Provincia", ma non riusciamo ad andare oltre e non sfruttiamo appieno la nostra autonomia speciale per dimostrare alle altre regioni a statuto ordinario, qualcosa in più. Pensiamo ai nostri giovani che devono andare all'estero mentre qui, nella nostra terra, le possibilità e il merito non esistono per un'ottusità sistemica e pericolosa

Fulvio Cescatti

Il silenzio del centrosinistra fa male ai "simpatizzanti"

Mi considero un elettore del centrosinistra, anche se a volta (specie ultimamente) mi capita di votare controvo- gliata, solo per "salvare" la società da politiche troppo di destra. Dico "troppo" non per caso, visto che la "sinistra" degli ultimi anni è stata per me devastante, in particolare con il jobs act di Renzi (che delusione, Matteo). Ora vedo che la destra si spacca in Trentino e, comunque, anche se non si pacca, litiga. Ma dal centrosinistra non vedo muoversi foglia. Nessuno che riesca ad approfittarne, a dar corpo a un'alternativa importante. Partiti di sinistra e di centro, che cosa aspettate ancora?

Mario Pedrotti

DALLA PRIMA

Marchiori smemorato

PAOLO PICCOLI



Leggio un'intervista rilasciata al quotidiano "il Nuovo Trentino" del segretario del Patt Simone Marchiori in cui per- vicacemente si affanna ad accusare Campobase di non essersi seduto ad un fantomatico tavolo territoriale aperto alle forze civiche. Il segretario Simone Marchiori mostra molti vuoti di memoria.

Dopo il Congresso del 3 aprile 2022, dal quale era scaturita una chiarissima consonanza del Patt con i valori di chi non sta con la destra, Campobase ha aderito

immediatamente all'incontro richiesto. Per Campobase Rech, Maule, Piccoli e Bisoffi hanno incontrato nella sede del Partito autonomista trentino tirolese Marchiori, Bergamo e Gamberoni il giorno 16 maggio 2022.

Da quell'incontro scaturì un comunicato congiunto a riprova di una piena sintonia affinché il nuovo dialogo tra le componenti popolari, territoriali e autonomiste costituisse il primo fondamentale passo per la costruzione di una larga coalizione, capace di dare voce e forza ad una alternativa politica rispetto alla Giunta attuale, al fine di aprire una nuova stagione dell'Autonomia.

Poiché sono un notaio posso certificare che Campobase disse chiaramente, e lo ribadì il 6 giugno dopo il repentino cambiamento di prospettiva del Patt, che non si sarebbe seduto ad alcun tavolo con forze dichiaratamente schierate con la destra.

Dunque Simone Marchiori la smetta di cercare alibi e si assuma le responsabilità delle scelte con cui sembra portare il Patt all'abbraccio con Fratelli d'Italia.

(presidente Campobase)

Direttore responsabile: Paolo Mantovan

S.I.E. Spa
Società Iniziative Editoriali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Orfeo Donatini

Amministratore delegato: Michl Ebner

Consiglieri:
Giovanni Bort, Fabrizio Lorenz,
Giorgio Postal, Enrico Zobebe

Segretario: Roberto Rangoni

Collegio Sindacale:
Michele Iori, Peter Gliera, Patrizia PizziniSede legale:
Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Redazione: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Direttore editoriale: Alberto Faustini

Responsabile del trattamento dati
(Regolamento UE 2016/679): Paolo Mantovan

Aut. Tribunale di Trento n. 1748/2022 del 26/4/2022

Stampa: Athesia Druck S.r.l.
Via del vigneto 7
39100 Bolzano
Certificato ADS n. 8621 del 18/12/2018
Codice ISSN 2499-0604Media Alpi Pubblicità srl
Via Missioni Africane 17 - TrentoPubblicità Trento:
Via Missioni Africane 17 - Tel. 0461.173555Pubblicità Rovereto:
Corso Rosmini 66 - Tel. 0464.432223Pubblicità Riva del Garda:
Viale Dante 8 - Tel. 0464.522031Pubblicità Bolzano:
Via Volta, 10 - 39100 Bolzano - Tel. 0471.307900Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A.
via Nervesa, 21 - Milano - Tel. 02.57494802Ufficio diffusione e abbonamenti:
Tel. 0461.173733
Email: servizioclienti@gioialetrentino.it

Per maggiori approfondimenti vai su

www.gioialetrentino.it

